

Salamelecchi

ovvero, *I vestiti nuovi dell'imperatore*

progetto a cura di **Antonella Caruzzi**
con **Alice Melloni**
regia di **Roberto Piaggio**
scene e oggetti di **Maria de Fornasari**

trama

Lo spettacolo, tratto dall'omonima favola di Andersen, racconta di un imperatore vanesio e sciocco circondato da cortigiani sempre attenti a compiacerlo in tutti i modi. Così come tutta la gente che lo teme e lo adula. Finché un bimbo, dicendo semplicemente la verità, ne svela l'ipocrisia, e mette così in discussione il castello di menzogne su cui si basa tutto il regno.

tematiche

Si sa, la vanità del potere si accompagna spesso alla stupidità; e la vanità che si accompagna al potere viene quasi sempre assecondata dall'ipocrisia e dall'adulazione. Essere fuori dal coro, pensare con la propria testa, e dire ciò che si pensa, è difficile e necessita di coraggio.

I vestiti nuovi dell'imperatore è forse una delle fiabe più conosciute di Hans Christian Andersen e vanta interpretazioni illustri.

Erich Fromm

Nel saggio *Il linguaggio dimenticato* l'autore riporta il tema della fiaba alle illogiche pretese dell'autorità. L'adulto, essendo incline a credere che le persone autorevoli siano dotate di meravigliose qualità immaginarie, non ne riconosce la vera statura morale. Solo il bambino, che non ha ancora assorbito un sufficiente senso di rispetto per l'autorità, non cade nella suggestione.

Carl Gustav Jung

Il fanciullo, dice Jung in *Psicologia dell'archetipo del fanciullo*, è un avvenire in potenza: "Esso anticipa nel processo di individuazione quella forma che deve prodursi dalla sintesi degli elementi coscienti e incoscienti della personalità. Esso è dunque un simbolo unificatore dei contrari, un mediatore, un redentore, vale a dire un integratore."

La favola di Andersen - così come lo spettacolo - descrive con grande ironia e sottigliezza, le debolezze degli uomini. Solo lo sguardo di un bambino ha il potere di svelare l'inganno e mettere in ridicolo l'ingenuità dello sfortunato regno che si illude di ottenere prestigio e rispetto, non per i propri meriti o per le proprie abilità, ma grazie all'adulazione e al conformismo.

fonti bibliografiche

Gli abiti nuovi dell'imperatore è stata pubblicata la prima volta nel 1837 nel libro *Eventyr, fortalte for Børn. Første Samling. Tredie Hefte*. [Favole, raccontate ai bambini. Prima raccolta. Terzo opuscolo.]

La fonte da cui ha tratto ispirazione Andersen è una storia spagnola riportata da Don Juan Manuel (1282-1348), la XXXII dell'opera *El Conde Lucanor*. Il racconto appartiene al bagaglio culturale condiviso di tutto l'Occidente e i riferimenti a questa fiaba nella nostra cultura sono onnipresenti.

tecniche e linguaggi utilizzati

Lo spettacolo utilizza linguaggi diversi, mescolando la tecnica del teatro di narrazione al teatro di oggetti e ad alcune tecniche del *teatro di figura*: sagome e burattini.

CTA

Il CTA - Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia persegue fin dalla sua nascita (1994) l'obiettivo di promuovere il teatro di figura nella regione Friuli - Venezia Giulia, attraverso l'organizzazione di festival, rassegne, progetti speciali, progetti di formazione per le scuole, produzioni di spettacoli sia per bambini, sia per adulti.

Nel corso degli anni il CTA ha consolidato un nucleo artistico stabile con una precisa poetica e una particolare cifra stilistica ormai riconoscibile, che, attraverso il superamento degli schemi della tradizione, si apre ai linguaggi della contemporaneità sperimentando nuovi rapporti con le altre discipline artistiche.

Per i differenti percorsi artistici di ognuno dei componenti ogni produzione del CTA può essere considerata come un "percorso di ricerca" sul rapporto tra attore, figure (immagini, oggetti, pupazzi, video, ombre, ecc.), musica, parola, che tende alla realizzazione di una partitura drammaturgica in cui tutti i linguaggi utilizzati abbiano la stessa potenzialità comunicativa.

Parallelamente il CTA si prefigge anche l'obiettivo di individuare nuovi approcci e nuove modalità di intervento sul territorio tramite percorsi produttivi innovativi e sperimentali, aprendo così una riflessione sul senso del produrre oggi, sulle tipologie di fruizione del pubblico e sulle modalità organizzative.

proposta di gioco per gli alunni dell'infanzia (sez. grandi) e della scuola primaria

Parole inconsuete ovvero libertà di parola!

La lingua italiana è particolarmente complessa: ricchissima di vocaboli e sfaccettature, è una lingua antica, gloriosa, musicale e, ahinoi, terribilmente a rischio d'inacidimento.

Il testo dello spettacolo è disseminato di termini *inconsueti*: quante di queste parole conosciamo o utilizziamo quotidianamente? E come si pronunciano?

Prima ancora di essere uno strumento per veicolare il significato (la parola *vestito*, per esempio sta a indicare «indumento che, in una o più parti, copre tutta la persona e si indossa sopra la biancheria intima»), le parole sono dei suoni. Spesso succede di rimanere affascinati dal suono di una parola senza conoscerne il senso: pensiamo alle onomatopee, parole che cercano di imitare i rumori naturali, o alle parole inventate che hanno perduto il loro significato rimanendo soltanto piccole scintille sonore.

Esercitemoci dunque!

salamelecco

Sire, la vostra meravigliosa originalità non ha limiti!

*Insomma salamelecchi su **salamelecchi**. Complimenti su complimenti.*

impalpabile

*E poi stoffe così, con questa trasparenza, con questa leggerezza, **impalpabili**, non se ne vedono... vi pare? Sono tessute a posta, su telai a mano!"*

vanitoso**vanità**

*Allora, tanti anni fa quanti sono passati quando si raccontano le storie, in un paese... non molto lontano da qui – così che non si dica che queste cose accadono solo nei paesi lontanissimi delle fiabe – viveva un imperatore assai **vanitoso**.*

*Forse non sarebbe neanche stato un cattivo imperatore, ma la sua **vanità** era tanta e tale da rasentare la vera e propria stupidità.*

ammirare**lodare****riverire****adulare****compiacenza**

E la stupidità di un imperatore può diventare molto ma molto pericolosa!

*Amava infatti essere sempre **ammirato, lodato, riverito**, e non sopportava chi manifestava qualche contrarietà di fronte alle sue decisioni, giuste o sbagliate che fossero.*

*E così tutti, dai più importanti ministri e cortigiani ai più poveri cittadini, lo **adulavano**. E spesso dicendo cose che non pensavano veramente, ma solo per **compiacenza**, per interesse o peggio per viltà...*

jabot

*E la mia camicia con lo **jabot**?*

organza

*E se piove? come faccio con il mio vestito nuovo di **organza**?*

gloriette

*Non si preoccupi barone, il popolo rimane ai cancelli, noi prendiamo il gelato assieme all'imperatore nella "**gloriette**" imperiale.*

marsina

Questi sono i calzoni

*Questa la **marsina***

Ed ecco per finire il gran mantello regale!

boia

*Chiamate il **boia**!*

ammorbare

*Ma ormai il bambino aveva rotto quell'incantesimo strano e caramelloso che **ammorbava** tutto il regno.*

contatti

Sara Giurissa

m. sara.giurissa@ctagorizia.it

t. 0481 537280